ANNO XV. — Giovedì, 31 Luglio 1862 — N. 208

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Monde**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Le domande ed i vaglia postali d'abbonamento debbono essere indirizzati alla *Direzione del giornale* L'Opinione, *Torino*.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

TORINO, 30 LUGLIO

L'AUSTRIA E LO ZOLLVEREIN

Come disperato rimedio a combattere la conchiusione del trattato di commercio tra la Francia e la Prussia, l'Austria lanciò la sua famosa proposta di entrare anch'essa con tutto il territorio del suo impero nella lega doganale sotto alcune poche cautele che avevano per iscopo di mettere in salvo le privative delle *regalìe* dello stato. La Prussia ha respinto questa proposta fondandosi sulle obbligazioni da essa contratte colla Francia e sulla impossibilità di conservare ancora per lungo tempo la tariffa doganale ora in vigore.

E così nello stesso modo con cui l'Austria avea taciuto il vero motivo da cui fu spinta a fare quella proposta, la Prussia credette inutile di accennare le più sode ragioni che la inducevano a respingerla.

L'idea estemporanea del conte Rechberg era tanto evidentemente un cavillo diplomatico, uno di quei tanti modi in cui si esprime il dualismo irreconciliabile tra l'Austria e la Prussia, che non potè fare grande paura a nessuno, e nemmeno agli industriali austriaci che sarebbero ridotti alla rovina, se d'un tratto venissero privati delle enormi protezioni, colle quali artificialmente fecero sinora prosperare le loro manifatture.

Sapevasi benissimo che le condizioni economiche della monarchia, ribelli a qualunque considerazione d'alta politica, avrebbero tarpate le ali ai voli diplomatici del conte di Rechberg e si stette senza sgomento aspettando la fine della commedia, che non si fece a lungo attendere.

L'Austria non può rinunciare al monopolio del tabacco che negli stati dello *Zollverein* è soggetto di libero commercio. Quando si ha nel bilancio un *deficit* confessato di 93 milioni di fiorini, non havvi ministro di finanze che, per le più belle teorie del mondo, rinunci ad un introito netto di 28 milioni di fiorini volonterosamente e liberamente pagato dai cittadini.

L'Austria per di più non può entrare nella lega a cagione della condizione in cui trovasi la sua valuta. Gli stati dello *Zollverein* non vorranno certamente appostarsi con le note di banco austriache sulle quali la perdita è oggidì al 24 p. 0|0 in confronto del danaro, fra un mese può essere al 12; fra due può salire al 50. Il commercio tedesco dello *Zollverein* può ben compiangere fraternamente le angustie dei negozianti austriaci condannati a lottare contro questa piaga fatale dell'agio sulle valute che rende aleatorio ogni contratto, ma non è a supporsi che voglia gettarsi spensieratamente nella stessa voragine senza speranza alcuna di salvar nessuno, ma colla certezza di perdersi tutto ad un tempo. Vi ha poi, se non prendiamo abbaglio, un patto speciale su ciò fra i componenti lo *Zollverein*, e che basterebbe a togliere ogni possibilità di colorire il disegno del conte di Rechberg.

Che ne restò egli adunque? Quello che ordinariamente si ritrae dalle ingegnose eccezioni dilatorie con cui gli avvocati allontanano la decisione d'una controversia. Un po'di tempo guadagnato, ma le difficoltà restano tutte quante.

L'antagonismo dei due principii che capitanati dall'Austria e dalla Prussia si contendono in Germania è cosa troppo vera perchè possa credersi di palliarlo o dissiparlo con colpi di abilità diplomatica. Verrà pur sempre il giorno in cui le grandi decisioni s'imporranno da se stesse ai gabinetti per quanto adesso vi si mostrino ricalcitranti.

E per riguardo all'Austria questo ascendere della marea si vede evidentemente ogni giorno sempre più.

L'Austria finora non ha fatta concessione alcuna allo spirito dei tempi; ma tanto ne ha sentito l'impero che ha dovuto almeno vestirsi dell'apparenza delle concessioni. Quindi una costituzione a cui manca il pregio di essere effettiva, quindi delle Camere che mostrano di deliberare e pur non deliberano perchè loro manca l'esistenza legale; quindi un ministero il quale in apparenza si mostra assai ossequente alla volontà delle Camere, ma che in fatto attinge a tutt'altra fonte l'impulso alla sua azione. L'Austria, monarchia che vorrebbesi costituzionale, non esiste perchè tre quinti dei paesi che la compongono rifiutarono di inviare i loro deputati al Consiglio dell'impero; ma l'Austria di fatto, che tutti riconoscono trovarsi soltanto nell'esercito, viene per dichiarazione fatta e plaudita dinnanzi alla Camera dei signori dichiarata sottratta all'influsso statutario e quasi proprietà riservata ed intangibile dell'imperatore.

Ad onta di tutto ciò bisogna pur sentire questi deputati raccomandare le economie sull'esercito, l'abbandono delle pretensioni feudali dell'impero sull'Italia, il riavvicinamento ad una nazione sulla quale si dichiara non aversi più voglia di ricostituire l'antico dominio.

Queste ed altre proposte che all'orecchio degli Absburgo devono essere suonate come uno scandalo si dovettero sentire ed il ministero dovette scivolarvi sopra leggermente. — È un altro passo che lo spirito d'innovazione ha fatto contro la teoria della resistenza assoluta; e mentre quest'impulso viene al trono dei popoli, un altro gliene giunge dai regnanti.

Il riconoscimento della Russia e della Prussia deve aver fatto sentire assai chiaramente a Vienna quanto sia chimerica la idea di voler ricostituire un passato irremissibilmente perduto. Quando la necessità di trasformarsi in questa società politica, che di tanto si è già trasformata, sarà fatta chiara anche pel governo di Vienna, allora l'Europa avrà ragione di essere gradevolmente sorpresa da qualche decisione veramente seria e feconda, e non già dello stampo di quella ora messa fuori per riguardo allo Zollverein, nella quale può vedersi soltanto la ripetizione del vecchio tentativo del principe di Schwarzemberg e del barone De Bruck, che non sono mai riusciti perchè loro manca infatti la condizione essenziale della riuscita.

Certamente anche senza cadere nel lirismo dell'on. Petruccelli della Gattina e regalare all'Austria una prospettiva che anche l'imperatore Francesco Giuseppe sarebbe forse contento di avere più modesta, si può però prevedere in vantaggio di quel governo un'epoca di risorgimento e di prosperità. L'Austria non è irremissibilmente perduta se trova in se stessa la virtù di salvarsi; ma l'intuito di questo rimedio lo vediamo bensì espresso in qualche modo dai rappresentanti del popolo; finora non lo vediamo ugualmente accolto dal governo. E pur troppo sinqui rimane inconcussa la verità della sentenza pronunciata dal conte Cavour: — La famiglia degli Absburgo è impossibile colle riforme.

La *Monarchia Nazionale* minaccia di fare del riconoscimento della Russia e della Prussia un ritornello da adoperarsi ad ogni momento e per ogni quistione, come fece già dei triboli non mai definiti che furono trovati nell'eredità del passato ministero.

Abbiamo detto che le cose all'interno vanno male. E con ciò non abbiamo fatto una scoperta; basta aver gli occhi in testa per vederlo; pure essa trova che noi, quasi per diletto, ci mettiamo a dipingere con tetri colori. Ma perchè non muove lo stesso rimprovero alla *Gazzetta del Popolo* che proprio quest'oggi dice l'Italia in mezzo ad una terribile crisi? Perchè non taccia di pessimismo tutti quelli che scuotono tristamente il capo vedendo a qual punto siano in questi ultimi mesi condotte le cose?

La *Monarchia* invece di mostrarci che esagerati sono i nostri timori, ci consiglia a farci coraggio con questo bel ragionamento, che se siamo stati riconosciuti dalla Russia e dalla Prussia, potenze amiche dell'ordine, vuol dir ch'esse credettero che l'ordine vi fosse. Ma se mai la Russia e la Prussia si fossero ingannate; oppure se il disordine andò crescendo dopo il loro riconoscimento; o finalmente se il vero motivo del riconoscimento di quelle due potenze dovesse cercarsi in tutt'altr'ordine di considerazioni che non siano quelle del regolare andamento dei nostri affari interni, qual bell'argomento avremmo noi di vantarci del possesso di un bene che evidentemente non abbiamo? Chi ci assicura che il giudizio di quelle potenze, sebbene in origine a noi favorevole, non sarà per modificarsi sotto l'influenza dei fatti che attestino essersi ingannate nelle speranze che nutrivano a nostro riguardo?

Si dice che il partito d'azione non è da ieri soltanto che va reclutando, che gli arruolamenti risalgono al sei di maggio e che dal giorno in cui Garibaldi salpava per la Sicilia, il comitato del partito estese le sue radici raccogliendo armi ed armati. — Ma sono appunto queste circostanze a noi note e da noi più volte denunciate pubblicamente che ci mettono in pensiero. — La *Monarchia* dice che il governo ha la forza e la volontà di comprimere questi moti, e noi pure l'abbiamo concesso; sappiamo però che in una lotta impegnata in queste circostanze le forze del governo si sciuperanno prima delle avversarie e pur troppo temiamo che verrà giorno in cui, anche ammesso il buon volere, mancherà la facoltà di fare.

Il partito d'azione ritrovò per la prima volta, dal 1848 in poi, la forza di sfidare il governo; noi dimandiamo se a questo aumento di audacia in quel partito corrisponde un uguale aumento nella fiducia che i poteri regolarmente costituiti hanno saputo guadagnarsi nel paese?

IL RICONOSCIMENTO DELL'AUSTRIA

Togliamo dal *Wanderer* di Vienna del 26 corr.:

La supposizione che il regno d'Italia fra non lungo tempo possa venir riconosciuto dall'Austria fu sempre accolta col sorriso dell'incredulità, e non è guari noi stessi abbiamo pubblicato una lettera d'un nostro corrispondente, persona d'altronde bene informata, nella quale si diceva chiaramente essere utopia l'attendersi dall'Austria, anche in epoca lontana, un cambiamento di politica così radicale.

Dalla stessa fonte oggi riceviamo una discussione su questo argomento e questa volta colla stessa conoscenza di causa, e con parole non dubbie ci si vuole provare che, indotta dalle circostanze, anche l'Austria a certe condizioni non sia lontana dall'entrare in trattative sul noto riconoscimento, locchè anzi puotesi aspettare fra non molte settimane.

Egli è ben vero che chi ci comunica questa notizia ci avvisa nel tempo stesso di starcene in guardia dal troppo lusingarci sull'esito di tali trattative, ma noi che conosciamo a fondo il nostro corrispondente, sappiamo che notizie di tal fatta date da lui si possono liberamente scriver tra i fatti veri. Che se poi avesse ad effettuarsi il noto congresso, tanto desiderato dalla Francia e d'altronde accetto anche all'Inghilterra, sarebbe inevitabile per l'Austria un tale cambiamento di politica.

È l'Inghilterra, cui più che tutti sta a cuore questo riconoscimento da parte dell'Austria, a fine di non veder questa potenza starsene isolata rimpetto tutti gli altri stati, che hanno già riconosciuto il regno d'Italia.

In quanto a noi, pubblichiamo queste notizie come vengono comunicate, limitandoci solo a domandare quali utili mai possa aver l'Austria dal prolungato rifiuto di riconoscere il nuovo regno d'Italia?

Pur troppo che la politica più conveniente non si presenta sempre come la più facile da seguirsi.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 30 LUGLIO

Presidenza MARZUCCHI.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2 colla lettura del verbale della tornata antecedente che è approvato

PEPOLI (ministro) presenta vari progetti di legge e fra gli altri quello relativo agli adempriví dell'Isola di Sardegna.

Si procede quindi alla votazione segreta del progetto di legge relativo alle tasse universitarie, discusso nella seduta d'ieri, che viene approvato con voti 71 favorevoli contro 13.

Quindi è approvato senza discussione e con 88 voti favorevoli contro 1 il progetto di legge per l'emissione di monete decimali di bronzo.

È parimenti approvato senza discussione il progetto di legge per un servizio postale marittimo fra Ancona ed Alessandria d'Egitto.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per una strada nazionale che per la valle della Roia mette al confine francese,

MOSCA (relatore) dice essere giunta al Senato contro questo progetto di legge una petizione; chiede che si lasci all'ufficio centrale il tempo di esaminarla e che perciò si sospenda la discussione del progetto stesso.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Alfieri, Oldofredi, Arnulfo, nonchè del ministro Martinengo, [illegible] col [illegible] dei lavori pubblici il quale ter[illegible] che non s'oppone alla chiesta sospensione, la discussione del presente progetto di legge è sospesa.

Si passa alla discussione del progetto di legge concernente il riconoscimento dei gradi militari conferiti agli ufficiali siciliani nel 1848 dal governo provvisorio di Sicilia.

DELLA ROVERE rammenta che questa legge è d'iniziativa parlamentare e venne proposta dal deputato La Masa quando egli, che parla, era ancora ministro. Non si oppose allora a che fosse esaminata negli uffici ma si riservò intera libertà d'opinione per quando verrebbe discussa pubblicamente.

Questa legge non ha alcun carattere di necessità o di giustizia e darà luogo ad uno spreco di pubblico denaro. Dimostra che quanto è stato fatto per gli ufficiali veneti non può servir di regola pei siciliani. Il governo dittatoriale ed il prodittatoriale hanno già restituito il grado a coloro che ne erano meritevoli. Se si dovrà dare una pensione in media di 1000 franchi per ciascuno a tutti coloro che vantano un decreto del governo provvisorio di Sicilia, il governo italiano dovrà spendere 2,200,000 franchi all'anno, giacchè il numero di coloro che avrebbero diritto alla pensione a termini di questa legge, ascende a circa 2,200. Conchiude col dire che voterà contro il progetto di legge.

Dopo lunga discussione, dietro proposta dell'ufficio centrale, il Senato decide di sospendere la discussione del presente progetto di legge affinchè si possano fare le necessarie indagini intorno al numero esatto degli ex ufficiali siciliani che avrebbero dritto alla pensione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

[illegible] tedeschi e spagnuoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 30 LUGLIO

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 8 15 ant. con la lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato, e con quella di un sunto di petizioni.

Si procede all'appello nominale.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge approvativo della concessione per la costruzione di un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po a Chivasso ecc.

Gli articoli 22 e 33 della relativa convenzione furono nella seduta pomeridiana di ieri rinviati alla Commissione, la quale li presenta ora con una nuova redazione che la Camera adotta.

Ultimata così l'approvazione di tutti gli articoli della convenzione, si procede alla discussione dei singoli articoli della legge.

L'art. 1° è approvato senza discussione.

All'art. 2, il deputato Sineo aveva proposto, allorchè si discusse l'art 39 della convenzione, un emendamento che fu svolto, discusso e rigettato.

All'art. 3 fu adottata l'aggiunta in fine « a norma della legge provinciale e comunale. »

L'art. 4 è adottato senza discussione.

Finalmente parecchi deputati propongono un articolo da aggiungersi al progetto, che assumerebbe così il n° 5.

SUSANI ne espone i motivi.

PEPOLI (ministro del commercio) e SELLA (ministro delle finanze) lo combattono, e dichiarano di non poterlo accettare.

SUSANI ne sostiene i vantaggi, la giustizia e la convenienza. — Ecco frattanto gli articoli approvati.

« Art. 1. È approvata, colle modificazioni infra notate e già assentite dai concessionari, la convenzione in data 9 maggio 1862, intesa tra i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze da una parte, ed i signori L. col. William Campbell Onslow, William Walter Cargill, Patrik Donglas Hadow, John Masterman, Henry Bonnaire e Edwin Cox Nicholls dall'altra, per la costruzione e per l'esercizio di un canale da derivarsi dal Po a Chivasso, non che per la cessione della disponibilità dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea e dalla Sesia.

« Art. 2. Su tutta l'estensione del territorio attraversato dai canali sociali entro i limiti di 300 metri dal nuovo canale del Po e dei canali demaniali ceduti alla società; di 200 metri dei canali di derivazione principali di privata proprietà che la società venisse acquistando, e di 100 metri dalle diramazioni maestre staccantisi dai suddetti canali della società concessionaria, sarà proibita l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e l'approfondimento e l'allargamento, oltre i limiti attuali, di quelli che si trovano già aperti, salvi i diritti acquisiti sui fondi altrui all'epoca della promulgazione della presente legge.

« La proibizione rispetto ai canali già esistenti avrà effetto dal giorno della promulgazione della presente legge; rispetto ai nuovi dal giorno del tracciamento di ciascuno di essi.

« Le contravvenzioni a queste disposizioni saranno punibili con una multa da lire cinquecento a mille, e ciò oltre l'obbligo al contravventore della riduzione delle cose nel pristino loro stato e del ristoro dei danni verso chi di ragione.

« Art. 3. I comuni, le provincie ed i corpi morali sono autorizzati ad assumere quel numero d'azioni e d'obbligazioni che trovassero opportuno, al fine di agevolare l'esecuzione della concessione di cui si tratta, contraendo i prestiti di cui potessero abbisognare per far fronte al pagamento delle obbligazioni suddette, e vincolando i loro bilanci per più di cinque anni in avvenire pel servizio dei relativi interessi e per la restituzione del capitale, eccedendo, ove d'uopo, un limite normale della loro imposta speciale a norma della legge provinciale e comunale.

« Art. 4. Il canale, di cui nella presente legge, prenderà il nome di canale *Cavour.* »

Il nuovo art. 5 proposto è così concepito:

« Qualora nel termine di due anni i cittadini del Cremonese e del Milanese si esibissero per la costruzione di canali irrigatorii da derivarsi dall'Adda e dall'Olona a profitto della provincia di Cremona e di Milano, il governo, a parità di circostanza s'impegna di riservarne la concessione ai cittadini suddetti alle stesse condizioni portate dalla convenzione per il canale della Lomellina, or ora approvate dalla Camera. »

PEPOLI (ministro). Aggiunge che potrebbe accettare tutto al più un ordine del giorno in cui il governo fosse invitato a studiare la questione, ed a presentare un progetto di legge relativo a vantaggio di tutte le provincie italiane e conformemente agli studii che sono già in corso.

SUSANI, JACINI, FINZI e la *Commissione* presentano ciascuno un ordine del giorno.

SUSANI colla presentazione del suo ordine del giorno dichiara di ritirare il dapprima proposto art. 5.

FINZI accetta che il proprio ordine del giorno si fondi in quello della Commissione.

Per cui ecco come risultò compilato quest'ultimo:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, che è disposto a promuovere l'apertura di canali d'irrigazione e di navigazione ad incremento della ricchezza territoriale del paese, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno è approvato.

BRIGANTI-BELLINI presenta la relazione sul progetto di legge pel passaggio dei beni dalla Cassa ecclesiastica al Demanio, che viene decretato d'urgenza.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul complesso di legge:

1° relativo all'ordinamento della Corte dei Conti.

2° concernente il canale d'irrigazione da derivarsi dal Po.

Risultato della votazione:

Sul primo progetto:

Votanti	215
Favorevoli	187
Contrarii	28

Sul secondo progetto:

Votanti	216
Favorevoli	163
Contrarii	52
Astensioni	1

La Camera approva.

PALLOTTA ricorda che in una antecedente seduta l'on. presidente del Consiglio dei ministri dichiarava che i lavori delle ferrovie saranno il miglior rimedio al brigantaggio. Domanda ora perchè i lavori delle medesime sieno stati sospesi, negli Abbruzzi per esempio.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici) gli risponde prima di tutto che per interpellare il ministro conviene non appoggiarsi ad un *ho inteso dire* per non obbligare il ministro a rispondere a tutti i *si dice* del mondo.

Circa al fatto concreto spiega come la voce possa essersi diffusa, quantunque esagerata.

CATTUCCI domanda alla Camera che decida definitivamente quando il progetto di legge sulle ferrovie meridionali abbia ad essere discusso.

PRESID. ripete quanto ebbe a dichiarare altra volta, cioè che fino a quando la relazione non sia stampata, distribuita e letta almeno dalla Camera, non si può convenientemente procedere alla discussione del relativo schema di legge, che tornerebbe quindi superfluo il porre ora all'ordine del giorno.

SELLA (ministro delle finanze). Io credo che la Camera vorrà permettere anche al ministero di esaminare il controprogetto della Commissione prima di accettarlo; al quale fine, dopo stampata e distribuita che sia la relazione, saranno necessarii ancora tre o quattro giorni almeno per istudiarlo.

SAFFI propone un temperamento, il quale consisterebbe nel procedere contemporaneamente alla discussione del progetto di legge sulle ferrovie meridionali, e dei progetti di legge su argomenti finanziarii, destinando al primo costantemente l'una delle due giornaliere sedute, e l'altra ai secondi; e ciò incominciando da lunedì in poi.

(Voci: all'ordine del giorno)

L'ordine del giorno posto ai voti non è ammesso.

ALLIEVI non crede conveniente che si abbia ad accordare tanto facilmente la preferenza ad una legge sopra molte altre non meno importanti, considerando sopratutto che prima di votare le spese conviene votare le imposte per farvi fronte. Inoltre non può, non deve la Camera procedere a votare progetti di legge, alla discussione dei quali non sia convenientemente preparata con la lettura e ponderazione di essi. Parla del progetto di legge sul credito fondiario, di cui, ad onta della massima attività per parte della Commissione, la relazione non è ancora in pronto, eppure la legge è importante quanto urgente.

RICCIARDI appoggia la proposta Saffi.

ALLIEVI fa una proposta sospensiva intesa a che il ministero, d'accordo colla presidenza della Camera, stabiliscano quali e quanti progetti di legge sia indispensabile che vengano votati, prima che si proroghi la presente sessione.

LEOPARDI vede concerti ed opposizioni nel non voler mai devenire alla discussione sulla concessione delle ferrovie meridionali.

PRES. protesta contro queste insinuazioni.

PEPOLI (ministro di agricoltura) protesta egli pure, e conchiude perchè la Camera voglia accettare la proposta Allievi.

MARTINELLI presenta la relazione sul progetto di legge per alienazione dei beni demaniali.

SELLA (ministro) non si oppone alla proposta Saffi, ma solo domanda qualche giorno di tempo per accettarla o meno.

SAFFI accetta di aspettare il tempo richiesto dal ministro delle finanze, e s'unisce quindi alla proposta Allievi.

Quest'ultima, posta ai voti, è approvata.

Si passa alla discussione del progetto di legge per ampliazione del porto di Napoli: Spesa straordinaria da stanziarsi nei bilanci 1862, 63, 64 del ministero dei lavori pubblici.

RICCIARDI. Domanda che si proroghi alla prossima sessione la discussione di questo progetto di legge, perchè 12 milioni sembrano all'oratore gravosi troppo alle finanze dello stato in questi momenti: e perchè d'altronde opina, che con somme molto minori si possa ottenere il medesimo scopo.

Posta ai voti, la proposta sospensiva Ricciardi non è approvata.

Chiusa la discussione generale, si passa a quella dei singoli articoli, che vengono approvati.

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa di lire 3,200,000 per eseguire una prima parte del molo orientale del nuovo porto di Napoli sulle tracce del progetto adottato da apposita Commissione reale nell'anno 1861.

« Art. 2. Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo sotto la designazione di *Ampliazione del porto di Napoli*, ripartitamente come segue:

Esercizio 1862,	capitolo 155 .	. L.	700 000
— 1863	—	. »	1,500,000
— 1864	—	. »	1,000,000
	Totale . . .	L.	3,200,000

Si procede alla discussione del progetto di legge per costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina: — Spesa straordinaria sui bilanci 1862, 63, 64, 65 del ministero dei lavori pubblici.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa.

I due articoli seguenti vengono senza discussione approvati.

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire 1,500,000 per la formazione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina.

« Art. 2. Verrà stanziata nel bilancio del ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo con designazione corrispondente ripartitamente come segue:

Esercizio 1862	. . .	L. 200 000
— 1863	. . .	» 400,000
— 1864	. . .	» 400.000
— 1865	. . .	» 500 000
		L. 1,500,000

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul complesso dello schema di legge;

1° Per ampliazione del porto di Napoli;

2° Per costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina.

Ma risulta che la Camera non è in numero, per cui si rimette la rinnovazione della votazione all'aprirsi della seconda tornata.

La seduta è levata alle ore 11, 30 antim.

Seconda tornata. — Presidenza TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 2 15 pom. per la rinnovazione della votazione a scrutinio segreto sui due progetti di legge suaccennati

Risultato della votazione:

Sul primo progetto:

Votanti	215
Voti favorevoli	190
» contrari	25

Sul secondo progetto:

Votanti	215
Favorevoli	185
Contrari	30

GALLENGA dà alcuni schiarimenti in ordine ad una sua interpellanza mossa al ministro dell'interno sul progetto di legge per l'armamento della guardia nazionale.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sullo schema di legge concernente la istituzione della Cassa dei depositi e prestiti.

Il ministro accetta il progetto di legge relativo, modificato dalla Commissione, sugli emendamenti proposti dal deputato Allievi nella tornata del 14 corrente.

Si legge l'articolo primo.

« Sono istituite Casse di depositi e prestiti nelle seguenti città:

Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino.

« La Cassa della città, dove è la sede del governo ha, nei limiti indicati dalla presente legge, titolo ed uffizio di Cassa centrale.

« Con decreto reale potranno istituirsi Casse di depositi e prestiti in altre località, con le norme di amministrazione e competenze alle medesime attribuite dalla presente legge. »

BERTI PICHAT propone si aggiunga: *presso la Direzione del Debito pubblico.*

F. S. VEGEZZI propone invece: *nelle città ove risiede una Direzione del Debito pubblico.*

NISCO propone di sopprimere il primo alinea di quest'articolo, che comincia dalle parole: *La Cassa della città, ecc.*

CRISPI appoggia il preopinante e propone che si ponga ai voti l'articolo senza il citato alinea, lo che stabilirà il principio della discentralizzazione ed il contrario della centralizzazione, che dovrà poi informare tutto il progetto.

ALLIEVI dice che si sono adunati nel nuovo progetto i vantaggi tutti dei due sistemi ed eliminati per quanto fu possibile gli sconci loro particolari.

NISCO continua a combattere il sistema di centralizzazione.

SELLA (min. delle finanze) non vede in detto sistema inconveniente veruno applicato entro certi limiti, come è in questo art. Non è possibile poi al ministero abusare della cassa centrale, la quale è affidata ad una Commissione indipendente dal ministero medesimo.

BASTOGI tesse la genesi di questo progetto.

Il concetto direttivo fu la massima libertà alle amministrazioni nelle operazioni sottoponendole tuttavia ad un Consiglio di sorveglianza.

In tutte le città d'Italia esistevano sotto nomi diversi delle casse di depositi e prestiti.

Egli non poteva annuire a che le medesime continuassero ad essere diversamente regolate dai loro vecchi statuti. Ecco l'origine del progetto da me presentato.

Eravi un altro inconveniente sorto dopo il fatto delle annessioni. Questo consisteva nelle grandi somme che vi si portavano. Il consiglio di sorveglianza era da me destinato a distribuire equabilmente il numerario. Questo consiglio di sorveglianza, lo ripeto, doveva provvedere ai bisogni di Napoli, per esempio, col denaro di Firenze.

Non entro in maggiori dettagli, ma non ho potuto a meno di esporre alla Camera, come mi sia nato il pensiero di questo progetto di legge compilato d'altronde dopo udito l'avviso di uomini competenti che mi sono fatto un dovere di consultare.

CRISPI insiste nella sua mozione, che venga cioè l'art. posto ai voti senza l'alinea primo.

ALLIEVI sostiene che il progetto da ultimo proposto dalla Commissione è stato cribrato non solo da lui, mediante i suoi emendamenti alla medesima rimandati, ma ben anche dalla stessa in concorso dei ministri.

Per cui il progetto così elaborato non è più figlio esclusivo di lui, quanto del senno della Commissione stessa e dei lumi che gli stessi ministri vi apportarono, alle opinioni emesse dai quali non rade volte si arrese per convincimento, come per amore di conciliazione.

NISCO propone un emendamento consistente nel redigere il primo articolo come segue, cioè secondo il tenore dell'originario progetto ministeriale (Bastogi).

Posto ai voti, dopo prova e controprova è accettato:

« Art. 1. È istituita una Cassa di depositi e prestiti in ciascuna delle seguenti città:

« Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino. »

CASARETO propone si aggiunga anche *Genova.*

SANNA-SANNA anche *Cagliari.*

MASSARI se si adottano queste aggiunte, io domando altrettanto per la città di *Bari.*

F. S. VEGEZZI (relatore) prega la Camera a non volere aumentare il numero di tali casse oltre alle 6 dell'articolo votato, così per non aumentare le spese di primo impianto, come perchè codeste casse di soverchio moltiplicate avranno ben poco da fare per ciascheduna.

CASARETO insiste sulla sua proposta fatta a favore di Genova, la quale, paragonata a Bologna, le è senza dubbio non inferiore d'importanza sotto nessun aspetto. Quanto all'aumento delle spese opina che sia assai più economia lo avvicinare le casse ai depositanti di quello che obbligare questi ultimi ad appropinquarsi a quelle.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici). È erroneo che i depositanti abbiano bisogno di presentarsi alla Cassa; i depositi si effettuano anche presso una sotto prefettura.

ALLIEVI spiega storicamente la questione che si riferisce all'avere compreso Bologna fra le città in cui fu proposta la istituzione di una Cassa.

Bologna, che non conta nel suo seno una Direzione del debito pubblico non doveva essere, nel concetto della Commissione, se non se un'arra data dal ministero che altre città che non sieno quelle che racchiudono una Direzione del debito pubblico, avrebbero potuto in seguito fruire del beneficio, anche indipendentemente da questa circostanza, di una Cassa di depositi e prestiti.

SELLA (ministro). dice che si rimetta alla Commissione la decisione di fondare casse anche in altre città oltre che nelle sei stabilite.

NISCO dichiara che il 1° articolo della legge essendo omai stato dalla Camera approvato quale l'oratore lo propose, non è più lecito di ritornarvi. Si aggiunga, se si vuole, un art. 2°, ma non si può mutare in nulla il primo.

ALLIEVI sostiene che non è altrimenti l'intero art. 1° che siasi votato, ma semplicemente un emendamento proposto dal preopinante alla prima parte dell'art. primo.

SELLA (ministro). È d'avviso che non siasi votato che un emendamento, che cioè si abbia deciso che le casse abbiano a fondarsi piuttosto in determinate città nominandole, che in altre vincolate alla condizione di rinchiudere una direzione del Debito pubblico.

FENZI è d'avviso che assolutamente coll'adozione dell'emendamento Nisco siasi votato il 1° articolo dell'originario progetto ministeriale in sostituzione dell'art. 1° dell'ultimo progetto della Commissione.

PRES. espone che la quistione si può togliere col proporre un secondo articolo.

SELLA è d'avviso che un'aggiunta che muti la sostanza dell'art. 1° non sia più permessa, dacchè con quello che si votò, si sancì un principio che si distruggerebbe con un secondo articolo in senso inverso.

VALERIO propone che la Camera decida se si possa mettere ai voti un art. 2°.

CRISPI richiama le successive fasi delle fatte proposte e della votazione seguita, e conchiude che per la soluzione della questione, non resta altra via che accogliere o respingere le aggiunte proposte dagli onorevoli Casareto, Sanna Sanna e Massari; ma sul principio che le casse sieno più d'una ed autonome, non si può più ritornare per ristabilire una cassa principale o centrale.

MOSCA crede che l'emendamento Nisco non abbia surrogato altro che la prima parte dell'art. 1 dell'ultimo progetto della Commissione. Conchiude che su questo punto si debba consultare la Camera.

CRISPI propone la questione pregiudiziale nel senso che non si possa più ritornar a votare sul primo alinea dell'art. 1° dell'ultimo progetto della Commissione.

Posta ai voti, dopo prova e controprova, la questione pregiudiziale è respinta.

NISCO vorrebbe fossero consultate le note stenografiche.

Il PRES. dichiara che gli stenografi non ponno essere fedeli alla lettera sempre, come sarebbe d'uopo per giudicare di questo incidente.

NISCO. Allora la questione diventa di buona fede.

MOSCA. Col respingere la questione pregiudiziale, la Camera ha implicitamente decisa la questione nel senso, che ella colla votazione dell'emendamento Nisco non ha inteso che sostituire le disposizioni di quello alle analoghe contenute nella prima parte dell'articolo.

VALERIO opina che il primo articolo è votato per intero.

DECESARE sostiene l'uguale opinione.

Il PRES. espone che la Camera avendo respinto la questione pregiudiziale, si è già espressa sulla questione principale.

Ora resta a sapersi se i due alinea e le proposte Casareto, Sanna Sanna e Massari si debbano fondere in un solo articolo.

CASARETO dice che ha studiato la quistione non solamente in teoria, ma anche in pratica a sue spese sugli inconvenienti di una cassa lontana; perciò insiste nella mozione fatta a favore di Genova, dacchè l'egual favore fu accordato a Bologna, le condizioni della quale la reclamavano più di quello che non la esigano quelle di Genova.

CATUCCI propone un emendamento esprimente che Casse di deposito e prestito abbiano ad essere istituite in tutte le città dove havvi una Corte d'appello.

Altri deputati prendono la parola. Ma la confusione e le interruzioni ci tolgono di udire le loro parole.

Si conchiude col rinvio alla Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1° La legge 27 luglio corrente sulle diserzioni;

2° Parecchie nomine e disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario;

3° Id nella R. marina.

Marina italiana. Leggesi nel *Corriere delle Marche* d'Ancona del 28 corr.:

Alle 6 antimeridiane è giunta in porto la regia pirofregata *Ettore Fieramosca*, comandata dal capitano di fregata cav. Martin, proveniente da Manfredonia, con 4 compagnie di militari, due delle quali dell'8° e due del 40 regg.

— Togliamo dalla *Patria* di Napoli del 28 luglio:

Ieri l'altro rientrarono nel nostro porto militare le due fregate l'*Italia* ed il *Vittorio Emanuele* per ripararsi de' danni sofferti in seguito di un urto che le due fregate subirono fra loro nel mentre navigavano in squadra cogli altri navigli.

È un fatto dispiacevole in quanto che non sapremmo come spiegarci un simile accidente, mentre sappiamo che il tempo era buono ed il mare non agitato. Comprendiamo che una combinazione, una svista può accadere..... ma, se sviste di questa natura succedono durante la navigazione d'istruzione non saressimo nel diritto di temere che durante un combattimento potessero succedere ugualmente se non peggio?...

Omaggio al prof. e generale Menabrea. — Il Comitato per un omaggio al professore e generale Menabrea, intende compiere con questa pubblicazione al grato incarico, che gli incombe di riferire ai sotto-scrittori un qualche cenno sull'atto della presentazione della medaglia in oro, di cui già s'ebbe ad annunziare il compimento.

La sera del 26 corrente una deputazione composta di parecchi fra i sotto-scrittori e altri membri aggiunti, si presentò al prof. Menabrea, onde offerirgli il dono accennato. Circondato dalla sua famiglia e da eletta mano di amici e di compagni d'armi, l'illustre generale accolse con isquisita cortesia la deputazione; ringraziò con rara modestia e con affettuose parole dirette agli studenti di matematiche, a' suoi antichi allievi, ed a quelli fra questi, che ora gli sono compagni d'armi; incaricò gli offerenti di comunicare ai loro condiscepoli i suoi più vivi ringraziamenti per la dimostrazione fattagli, e disse che con essa coronarono del più invidiabile alloro la carriera del loro antico maestro.

Il Comitato, persuaso di avere, dopo quanto venne esposto, soddisfatto ai doveri che gli incombevano, non ha che ad invitare chi volesse prendere visione del rendiconto della gestione a presentarsi e farne dimanda all'ufficio di direzione della *Gazzetta di Torino*, che gentilmente s'incarica di tenerlo in deposito.

S'invita pure coloro che desiderassero avere copie in rame della medaglia presentata, a farne richiesta (mediante sborso di fr. 3 30, od invio di vaglia postale corrispondente), ai signori fratelli Capello orefici, in via di Po, isolato S. Francesco.

Torino, 29 luglio 1862.

BUSSER CARLO
CASANA SEVERINO
LANINO GIUSEPPE, ing.
SAILER ANTONIO, arch.
BENAZZO ENRICO.

Rivolta di galeotti. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 29 ha i seguenti particolari sul fatto del vapore *Moncenisio* annunciato nel nostro numero d'ieri. Apparisce che a pochissima distanza da Cagliari i forzati riuscirono ad impadronirsi del legno, ed a fargli cambiare rotta, ed a farsi quindi sbarcare al Capo Bianco (o Bon) in Africa, senza dubbio col proposito di giovarsi colà de' numerosi navicelli pescatori maltesi o napolitani. Ma come vi riuscirono? Bisogna che abbiano rotti i ferri, che siano riusciti a pigliare le armi dei carabinieri. E ciò non dà forse fondato sospetto di negligente custodia? Certamente ci consta per testimonianza di passeggieri andati giovedì scorso a Livorno sul *Moncenisio*, che i forzati già fin d'allora manifestavano disposizioni di poca docilità, che rifiutavano lasciarsi ammanettare ecc., ecc.; e non ci consta niente affatto che siasi provveduto in Livorno come occorreva. Mancano del resto i particolari, e p. e. non si sa ancora quale parte abbia presa in tutto ciò il capitano e l'equipaggio. Può presumersi che, come accade in simili casi, siano rimasti sorpresi durante le loro occupazioni; che i rivoltati, dopo la lotta coi carabinieri, abbiano preso possesso della macchina; che sia intervenuta una specie di fregua col patto di cambiare rotta. Da altro dispaccio si sa che uno dei forzati nella lotta fu gettato in mare.

Inaugurazione della Corte d'appello a Milano. La *Lombardia* di Milano del 29 luglio reca i seguenti particolari sulla inaugurazione della Corte d'appello, che in detto giorno ebbe luogo in quella città:

Questa mattina ebbe luogo la solenne inaugurazione della nostra Corte d'appello. Vi assistevano, oltre le magistrature giudiziarie, S. E. il ministro guardasigilli, il prefetto, il sindaco con molti consiglieri municipali, il generale Durando con brillante stato maggiore, il generale Piocchiù con molta ufficialità della guardia nazionale, varie altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche, gli avvocati della città e gran numero di signori e signore. Il signor Borsani, sostituto al procuratore generale del Re, pronunziò un discorso, a cui tenne dietro un altro del primo presidente della Corte d'appello, signor Quintavalle, entrambi applauditissimi.

Suicidi. — Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Il prevosto di Melzo, don Giulio Scandroglio, che dalla metà di giugno diede segni di grave alienazione mentale, fu spedito in Valle Brembana, presso i suoi congiunti, nella speranza che la quiete di quei luoghi potesse riaverlo; ma sgraziatamente la notte del 21 corrente, sopraffatto da un accesso maniaco, precipitò da una finestra che dava sulla pubblica via e quivi all'istante rimase cadavere. Uomo pio, caritatevole, e ben affetto al suo popolo, egli viveva una vita tranquilla e da vero pastore, unicamente consacrato al bene pel suo gregge; ma, troppo timido, non seppe resistere agli ordini ed alle minaccie personali di monsignor Caccia, vietantigli di prender parte alla festa nazionale. Quindi dispiaceri ed urti colla popolazione da una parte, e dall'altra un esaltarsi della fantasia, ed un ripetere incessante: « ormai sono reso inutile alla mia parrocchia. » Ecco la causa unica del fatto luttuoso.

— La *Politica del Popolo* di Milano ha da Pallanza, 26 corr.:

Ieri mattina si suicidava in Ornavasso il giudice di mandamento avv. Luigi Piceni. La causa del suicidio fu la di lui traslocazione da Canobbio ad Ornavasso, e la diminuzione di lire 400 dal suo stipendio. Taluni vogliono che un alto funzionario del circondario l'abbia trattato meno gentilmente e con troppa durezza. Il Piceni era uomo probo ed onesto.

Una spia austriaca. Si scrive da Brescia alla *Politica del Popolo* di Milano del 28 corr.:

Le guardie doganali del comune di Rocca d'Anfo, hanno arrestato il giorno 22 in Lavenone una spia austriaca, certo Nespoli Luigi, aggiunto commissario della polizia austriaca, il quale venne tradotto a Vestone e consegnato a disposizione di quel delegato di P. S.

Briganti. Scrivono da Alberano 23 luglio alla *Patria* di Napoli i seguenti particolari sulla miserevole fine toccata ad alcune guardie nazionali sorprese dai briganti come annunciammo nel nostro numero del 29 corrente.

Ieri alla distanza di circa tre miglia da Alberano succedeva una delle più dolorose scene di che è stata ed è teatro questa sciagurata provincia di Foggia. La guardia nazionale di Volturara in numero 12 e 2 carabinieri reali del medesimo mandamento veniano barbaramente sacrificati. Nulla le aggiungo del dolore, della prostrazione di questa provincia.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 28 fino alle 4 del 29 luglio.

Morti nelle parrocchie. Savarino Domenico, di anni 56, di Col San Giovanni; Martini Gaetano, id. 55, di Cagliari, sergente veterano; Miotto Vittorio, id. 45, di Mestre (Veneto); Allemandi Antonio, id. 41, di Bardonecchia, negoziante; Picco Simone, id. 52, d'Alba, cameriere.

Più, 8 da 1 giorno ad anni 2.

— *Negli Spedali* Martinengo Benedetto, d'anni 60, di Torino; Risso Carlo, id. 19, di Torino, calzolaio; Giovanni Luigia nata Tarandello, id. 55, di Rondissone; Sola Catterina Eleonora, id. 71, di Torino, cucitrice.

— *All'Ospizio della Maternità.* N° 4.

Dal 29 al 30 luglio.

Morti nelle Parrocchie. Carbone Vittoria nata Tarabi, d'anni 24 d'Alba; Dotta Marianna nata Vassrotto, id. 85, di Carignano; Gagliardini Vittoria nata Festa, id. 78, di Torino; Bremo Giovanni Giuseppe, id. 66, di Cagna, contadino.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 4.

— *Negli Spedali.* Arietti Giuseppe, d'anni 58, di S. Benigno, contadino; Bergesio Domenico, id. 64, di Marene, cameriere.

— *All'Ospizio della Maternità.* N° 2.

NOTIZIE POLITICHE

Il generale Cugia partirà probabilmente sabbato per Palermo.

Questa sera (30) alle ore 9 è partito da Torino il 45° reggimento di linea, brigata Reggio.

La *Gazz. Uff. del Regno* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

Castellamare, 29 luglio, 3 pom.

Le LL. AA. RR. il principe ereditario e il principe Amedeo arrivarono qua stamane alle 9 1/2 e furono ricevuti alla stazione della strada ferrata elegantemente ornata di bandiere nazionali e addobbata, dalle autorità civili e militari, in mezzo ad una folla di popolo giubilante. I principi percorsero le strade principali seguiti dalle autorità, dal municipio e dai notabili. Recatisi quindi nella regia Casina Quisisana, ne visitarono il giardino e il bosco.

Verso le 12 partirono per Sorrento seguiti dal sottoprefetto e da altre autorità.

La città è adorna di bandiere e di arazzi. La popolazione acclamava Vittorio Emanuele, il principe ereditario, i principi, l'Italia. Guardia nazionale e truppa sotto le armi. Alla Casina fu destinata una compagnia di guardia nazionale. Le autorità e gli uffiziali della guardia nazionale furono ammessi alla colezione delle LL. AA. RR.

Stassera illuminazione, che sarà abbellita con mirto e con fiori per le vie.

Brescia, 30 luglio.

Arrivato ieri sera il ministro di grazia e giustizia un po' tardi ma felicemente.

Attendevano il ministro allo scalo il procuratore generale, il primo presidente, il prefetto, la rappresentanza comunale, le autorità militari ed altre. Sulla piazza guardia nazionale, musica e gran folla; i cittadini salutarono il membro del Consiglio della Corona venuto per l'inaugurazione di nuove magistrature. La funzione avrà luogo questa mattina alle ore 9.

Intorno all'incendio scoppiato nell'arsenale marittimo di Genova, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti dispacci:

Genova, 30 luglio.

Alle ore quattro circa di questa mattina si è manifestato un incendio nell'arsenale marittimo. Immediatamente accorsero sul luogo le autorità, la guardia nazionale e la truppa.

Il fuoco cominciato nel magazzeno della veleria si estese al laboratorio dei segatori. I forzati sono stati condotti via e posti in luogo sicuro; furono parimenti allontanati i bastimenti che erano nel recinto dell'arsenale.

Finora non si deplorano vittime. L'incendio è isolato e quasi spento.

Genova, 30, ore 10.

L'incendio fu spento, i forzati sono già rientrati in Bagno, non si ha a lamentare alcun disordine.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 28 luglio.

Eravamo alquanto rassicurati sul conto del generale Garibaldi ed ecco che il telegrafo ci reca la notizia di una nuova scappata oratoria dello ex-dittatore. Il discorso e la scena di Marsala finiranno per convincere l'Europa che Garibaldi si trova in questo momento male inspirato. Gli è impossibile che il governo tolleri questi eccessi e, malgrado tutto il rispetto che si può avere per l'illustre cittadino che si lascia trascinare a tali improntitudini, malgrado le simpatie che inspirano a tutti gli amici d'Italia i gloriosi servizi resi da questo figlio della vostra patria, tutti gli uomini assennati debbono riunirsi per appoggiare l'azione energica del governo. Parrà duro di esser ridotti a ciò, trattandosi di un uomo che amiamo per tanti diversi titoli, ma l'Italia innanzi tutto. Non basta gridare: *Viva il Re Vittorio Emanuele*, bisogna agire in conseguenza ed il signor Rattazzi assume la più grande responsabilità, pone in pericolo la propria posizione, compromette la situazione sì brillante acquistata dall'Italia nel seno delle potenze europee se non ispiega quella fermezza che i veri amici dell'Italia aspettano da lui. Speriamo che egli saprà fare il suo dovere e che la memoria del conte di Cavour lo inspirerà. Speriamo sopratutto che gli amici di Garibaldi che amano la loro patria più di quanto amino il generale, si riuniranno intorno al governo per incoraggiarlo a prendere dei provvedimenti divenuti indispensabili. Più vi mostrerete decisi ad opporvi seriamente ai disegni di Garibaldi e più vi innoltrerete verso la soluzione delle questioni pendenti.

La legge innanzi tutto; l'interesse generale deve soprastare ad una gloria giustamente cara agli italiani se questa gloria deve servire di pretesto ad eccessi sempre più perniciosi per quanto possano venire spiegati ed attenuati da un patriottismo malinteso.

Gli affari dell'America continuano a preoccuparci. Pare che il *Constitutionnel* sia fuorviato quando si abbandona alle speranze di una prossima adesione di lord Palmerston ai progetti di mediazione della Francia. Malgrado le tirate semiquotidiane dei giornali inglesi e fra gli altri del *Morning Post* contro i generali federali, il gabinetto inglese non intende punto di riavvicinarsi al Sud. Si va sino al punto d'asserire che lord Palmerston ha inviato al presidente Lincoln un'indirizzo contenente parole d'incoraggiamento od inoltre gli ha dato comunicazione delle proposte reiterate del gabinetto delle Tuileries.

Si spiega quest'atteggiamento del governo inglese coi timori che gli inspira la spedizione francese al Messico. Si teme in Inghilterra che la Francia venga a trattative per proprio conto col governo de' confederati e le si attribuisce perfino l'intenzione di promuovere l'annessione del Messico alle provincie americane del Sud. Ciò mi pare che sia uno spingere troppo innanzi la previsione delle possibilità politiche ma gli inglesi si lasciano facilmente trascinare a congetture dall'apprensione. Epperò io vi riferisco queste supposizioni come altrettante voci delle quali fo soltanto menzione perchè sono sparse in circoli d'ordinario ben informati.

Si assicura che una fregata corazzata sarà costrutta in Francia secondo il sistema Reed che venne egualmente adottato dall'ammiragliato inglese. Il sistema Reed s'adatta specialmente alle navi da guerra destinate a fare delle lunghe traversate.

Il conte di Parigi deve pubblicare una storia della guerra presente d'America sino alla battaglia di Richmond inclusivamente. Qui circola una lettera scritta dal principe di Joinville che descrive quest'ultima battaglia. Si dice che sia molto interessante.

— Scrivono da Ragusa 20 luglio alla *Corrispondenza Scharf* di Vienna, che i conte Mollière, agente francese ed il principe russo Schachowsky sono giunti non ha guari a Cettigne, dove si sono fermati parecchi giorni ed hanno agito di comune accordo.

— Lo *Czas* smentisce la notizia telegrafica relativa ad un'estesissima cospirazione scoperta a Varsavia. I frequenti arresti che da qualche tempo si succedono a Varsavia hanno fatto sì che si sia prestato fede a quel telegramma, che per altro essendo datato dalle frontiere della Polonia e non leggendosi in esso il nome della stazione telegrafica da cui era partito, doveva parere sospetto. I corrispondenti de' giornali tedeschi hanno ultimamente improvvisato parecchie volte di queste cospirazioni, che in fin de' conti si riducono a semplici contravvenzioni alla legge che vieta di portare delle aquile, degli spilli, dei bastoni, ecc.

Il corrispondente di Roma dello stesso giornale scrive che il signor Kisseleff aveva sempre detto essere impossibile il riconoscimento dell'Italia per parte della Russia. Ora che questo fatto è compiuto, dice che non ne ha ricevuto comunicazione ufficiale. La posizione del signor di Kisseleff diventa ogni giorno più difficile. Si dice che fra breve andrà a visitare suo fratello a Parigi: il suo viaggio a Torino è ancora dubbio. A quanto pare il principe Labanoff sarà nominato ministro di Russia presso la corte di Torino. Francesco II non nasconde il suo sdegno a cagione del riconoscimento dell'Italia per parte della Russia: si dice che voglia restituire allo czar l'ordine di Sant'Andrea.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 30 luglio.

Il *Pungolo* ha da Palermo: Garibaldi, tornato da Marsala, ebbe un pranzo dal marchese Pallavicino. Vi furono molti brindisi. Garibaldi chiuse il suo *toast* con queste precise parole: « Sì, a Roma o morte, ma a Roma con Vittorio Emanuele, con avanti Vittorio Emanuele. »

Parigi, 30 luglio.

Veracruz, 1 luglio. Un vapore francese ha catturata una corvetta messicana.

Un rapporto del generale Lorencez, datato da Orizaba il 24, dice che lo stato sanitario delle nostre truppe è perfetto, lo stato morale eccellente; dà alcuni dettagli sui combattimenti dei giorni 13 e 14. Due compagnie hanno battuto e disperso il corpo d'Ortega, il quale perdette 250 uomini, tre obici, una bandiera e lasciò 200 prigionieri. L'esercito messicano si è allontanato.

Dai confini veneti, 30 luglio.

Le precauzioni lungo il confine sono inutili, le diserzioni nell'esercito austriaco sono sempre numerosissime.

Le dimostrazioni di simpatia per la Russia e la Prussia avvengono giornalmente dappertutto.

Furono richiamati i marinai in permesso.

Brescia, 30 luglio.

Il ministro Conforti è arrivato a mezzanotte; credesi che ripartirà subito dopo l'inaugurazione del tribunale di circondario.

Genova, 30 luglio.

Questa notte manifestossi un incendio nel regio arsenale marittimo. Il fuoco cominciò nel magazzeno di veleria; alle ore 7 il fuoco era quasi spento.

Genova, 30 luglio.

La voce che sia stato scomparso qualche vapore è infondata.

Nell'incendio della Darsena calcolasi un danno rilevante, benchè il fuoco sia stato vinto con sollecitudine; vi fu qualche ferito. I forzati furono tradotti parte a bordo del *Carlo Alberto*, parte vennero rinchiusi nel bacino. Sonosi sparse varie voci di supposte cause non accidentali dell'infortunio.

Brescia, 30 luglio.

L'inaugurazione della Corte d'appello, alla quale assistette il ministro Conforti, riuscì brillantissima. La vastissima sala fu insufficiente a contenere gli accorsi. Il presidente ed il procuratore del Re pronunciarono discorsi applauditissimi. Il ministro visiterà gli uffici principali; riparte stassera alle ore sei.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

30 *luglio* 1862

FONDI PUBBLICI		Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0/0	G. p. d. B.	— —	72 — 31 ag.
» »	Matt.	72 43	72 50 31 ag.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

29 luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	.	71 20
Id. 3 per 0/0, in contanti	.	43 »

STABILIMENTO IDROTERAPICO

e di **ACQUE SOLFOROSE IN VOLTAGGIO** presso Serravalle

Resta aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I programmi sono depositati presso la farmacia Dionisio, via Porta Nuova. — Per schiarimenti dirigersi al Medico Direttore G. B. ROMANENGO in Voltaggio.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,431, E. Jacobs, di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46610, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pizzardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli, G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernett. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta fr.	2 50	Qualità soprafina		
»	» 1	» 4 50	Il canestro del peso di lib. 1	.	fr. 10 50
»	» 2	» 8 »	»	» 2	» 18 »
»	» 5	» 17 50	»	» 5	» 38 »
»	» 12	» 36 »	»	» 10	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

PASTIGLIE STIMOLANTI
di GINSENG
dette PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga un secolo fa dal Duca di Richelieu si raccomandano tanto per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 8. — Parigi, presso la Farmacia imperiale di Cadet-Gassicourt, *rue Marengo*, 6. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d' Italia.

DENTIFRICII LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro siccità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

ELISIR DENTIFRICIO. Agisce prontamente e con sicurezza nell' arrestare la carie, e guarire immediatamente i *dolori* e le *smanie* dei denti, esso previene le flussioni invece di provocarle come fanno molti pretesi specifici.

POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA. Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

OPPIATO DENTIFRICIO. All' estratto misto di chinachina, piretro e guajaco che viene assorbito dalle gengive, va debitore di godere il primato fra i preservativi dalle affezioni scorbutiche e di prevenire la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

CURATIVO DENTARIO pel medicamento dei denti cariosi e la distruzione sulle pareti interne di qualunque causa od effetto di carie, precauzione infallibile per prevenire le enfiagioni ed i dolori che conseguono all' impiombamento.

La boccetta di Elisir o di Polvere : 1 fr. 60; il vaso di Oppiato : 2 fr.; la boccetta del Curativo collo stromento : 4 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa.

CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*. Esse sono così facili a prendersi che ingannano il palato il più suscettibile, e non fatirano lo stomaco. Sopra 100 malati dall' Accademia sottoposti a quella cura all'*Hopital des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** da più di quarant'anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

DISTRUZIONE

degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l' Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

Le Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY

FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO.

ETABL^T THERMAL

COMPAGNIA CONCESSIONARIA
A. CALLOU, VALLÉE E C^ia
A VICHY

AMMINISTRAZIONE A PARIGI
22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

PROPRIETA
DELLO STATO
Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato

MODÈLE DE LA CAPSULE

PROPRIETE DE L'ETAT VICHY 1862

Scellant chaque bouteille d'Eau
DE VICHY

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperato.

Grande Grille : Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — ***Hopital*** : Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — ***Celestins*** : Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — ***Hauterive*** : Prescritta come l'aqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — ***Mesdames*** : Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie : A Vichy, 30 fr. — A Lione, 35 fr. — A Marsiglia, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

COPAHINE-MÈGE

Guarigione pronta e certa delle malattie contagiose. Cura conosciuta e prescritta dal 1840 in poi.

Preparazione gradevole, discreta e facile da prendersi tanto in viaggio quanto lavorando. Prezzo: Copahina *semplice*, 5 fr. ferrata, 6 fr. Parigi presso **Joseau**, farm., 22, *rue St-Quentin*. — Agente commissionario per l' Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi, *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d' Italia.

DA VENDERSI

LA VILLA DI TASSERA

e beni uniti

posti la maggior parte nel comune di Alserio, *Mandamento di* Como *in Lombardia.*

La suddetta villa è posta fra le più amene situazioni del Piano d' Erba, di recentissima ed elegante costruzione, con ampie scuderie, rimesse, vasto giardino all' inglese cintato, con diritto d' acqua, fontane, serre, oratorio, diritto di pesca nel sottoposto lago d' Alserio, darsena, case coloniche pure di recente costruzione in tutto di censuarie pertiche 319. 15, censita sc. 1569. 1. 6. Per le trattative del contratto che potrà aver luogo anche per permuta, dirigersi in Milano dal proprietario, abitante nella contrada di San Giovanni alle 4 facce al N° 8, o dal signor Francesco Brioschi abitante nella contrada di San Spirito al n. 1317.

H. J. ET D. NICOLL

Sarti della Corte

ai nn. 114 *a* 120 *Regent-Street, Londra*

Le vestimenta inglesi di D. Nicoll tanto ricercate possono ora spedirsi in Italia ai seguenti, già conosciuti, moderati prezzi:

Pardessus enltwed impermeabili da 21 scellini.

Pantaloni in lana da 16 scellini.

Mantelletti in twed per le signore da 21 scellini.

Il Kiucherbocher, vesti-costumi per ragazzi da 21 scellini.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Caloss. (Affrancare).

Bella Locanda a Parigi

HOTEL DE RUSSIE

2, Boulevard des Italiens, 2

Posizione unica, eleganza, economia, combinando lusso e buon vivere — Camere da fr. 5 a 10 — Salotti da fr. 4 a 15 — Tavola rotonda a fr. 4 — Vini eccellenti — Servizio esatto.

A. GRANARA Proprietario

VENDITA PUBBLICA

Nel giorno 22 agosto 1862 saranno posti in vendita a Kirk Hammerton Lodge York, Inghilterra, alla celebre mandria del signor M. Groves, i cavalli Hobbie-Noble, Windhound, The Flady, Claret ec. Giumente di razza, cavalli d'un anno.

Catalogo dietro domanda.

SEME DI BACHI D'AFRICA

PER LA COLTIVAZIONE DELLA PRIMAVERA 1863

Le notizie concordi circa il buon andamento della coltivazione attuale di questi bachi giunti ormai alla quarta fase di loro vita, ed il successo completo di un provino che ascese al bosco da parecchi giorni lasciano sperare che la sanità loro non siasi deteriorata punto dopo quattro successive coltivazioni fattene con seme nostrale nel 1861 e 1862.

Chi desidera di questo seme per la coltivazione della primavera 1863 si diriga con lettera franca al signor **Gio. Pozzi fu Antonio** *in Busto Arsizio*, e ciò fino al giorno 10 del prossimo agosto non più tardi. — Il prezzo è stabilito in italiane L. **18** per oncia.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 30.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 30 cent., e L. 1 30 a boccetta.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

PRÉPARATIONS DU DR LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G. SEULES ACCUEILLIES A L'ACADEMIE

PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

(*Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi*)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell' elettricità. — Prezzo fr. **5**.

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettroderma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

Diamirra. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

BISCUIT-MEYNET, Purgante gradevole a prendersi e di un effetto sicuro. — Prezzo della scatola per due purghe fr. 1 50.

EMICRANIE, NEVRALGIE. Guarigione radicale colla polvere e i granelli di MEYNET al Valerianato di Chinino, specifico nelle malattie nervose. Prezzo della scatola 4 fr. — Deposito a Parigi, farmacia Boul. Poissonnière, 4; a Lione, rue de Lorette, 1. — Agente commissionario D. Mondo, via dell' Ospedale, 5, Torino. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

DOCTOS MARCOS NON PLUS ULTRA DE OMNIBUS Y FARMACEUTICUS BERNARDIN

Siroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute

del prof. DE BERNARDINI, privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe).

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, erpetici, linfatici, podagrici, sifilitici, ecc.*, per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l' estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi le istruzioni precise. — Prezzo fr. 3. (*Effetti garantiti*).

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street: Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob, 19.*

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell' Ospedale*, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

in tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture d' Italia

per l' applicazione esclusiva di un nuovo motore,

e per cessione di Cedole e Obbligazioni di Stato o di Città, di ferrovie o Casse di risparmio, compre e vendite di merci, e per diverse altre incombenze civili e commerciali.

Dirigersi con lettere franche al sig. Giulio Simon, *dirett. dell'*Italia Grande *in Genova*.

NB. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle città grandi, come Napoli, Messina, Foggia, Bologna, Modena, Torino, ecc. ecc., non si fa premura che per le sedi più secondarie; e si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi, e che non offrono piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della città e la classe dell'agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000 e 2000 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.

INJEZIONE CHARLEAU CURATIVA E PRESERVATIVA sotto forma di polvere che si aggiunge per piccole misure nell' acqua di una siringa. Con questo metodo si può guarire da sè in qualche giorno segretamente senza far uso di medicamenti. Prezzo 5 fr. — Vendesi in Torino da Bonzani, Depanis.

CALLI, ***Occhi di Pernice,*** ed ogni sorta di callosità. Sollievo istantaneo e guarigione, coll'impedire la confricazione e la pressione della calzatura con le *Rotelle vegeto-minerali di Marinier*. — Prezzo L. 1. — *Torino*, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell' Opinione *dir. da C. Carbone.*